



# Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

**Destinatari in allegato**

**OGGETTO: [ID\_VIP 9585 Verifica di assoggettabilità a VIA - progetto di fattibilità tecnico economica "Riqualificazione del porto della Bandita e aree portuali" Proponente comune di Palermo**

**Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

A seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica allegata all'istanza del Proponente, con la presente il Gruppo Istruttore n. 3 della Commissione VIA-VAS rileva che alcune documentazioni non sembrano essere state fornite in modo sufficientemente esaustivo nello SIA. Queste lacune, aggiunte alla mancanza della documentazione progettuale, impediscono la formulazione di un parere compiuto, e pertanto si invita il Proponente a un'attenta integrazione della documentazione presentata per la Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Il Proponente è invitato, altresì, a evidenziare, in apposito documento, gli approfondimenti effettuati con il rimando alla documentazione trasmessa.

Quanto sopra premesso, con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi della documentazione relativa al progetto in oggetto, la Commissione ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate.

## Aspetti progettuali

- 1.** per la **tematica progettazioni alternative**: argomentare dettagliatamente l'analisi delle soluzioni alternative rispetto al progetto oggetto di valutazione nel SIA compresa l'alternativa cosiddetta "0", evidenziando l'analisi comparativa dei diversi impatti ed effetti delle soluzioni considerate su ciascuna delle componenti ambientali da cui è scaturita l'assenza di potenziali impatti significativi e negativi della soluzione progettuale prescelta;
- 2.** per le **attività di cantiere** è necessario:
  - fornire un piano della cantierizzazione;
  - presentare la documentazione relativa al censimento ricettori anche comprendendo i percorsi dei mezzi di cantiere (che devono essere dichiarati);
  - analizzare i transiti previsti nella fase di cantiere;
  - fornire informazioni sulle fasi di lavoro, sui depositi temporanei, sul ripristino dei luoghi;
  - coerentemente con quanto richiesto al punto 12, chiarire e distinguere dettagliatamente le molteplici attività di cantiere connesse con la realizzazione delle opere, sia di scavo di terre e rocce, sia di dragaggio dei sedimenti, alla luce delle attuali diverse normative per la caratterizzazione, gestione e riutilizzo dei diversi materiali e relazionando sull'attualità delle indagini ambientali eseguite nel 2016; includere fra le suddette attività di cantiere l'eventuale conferimento in siti esterni dei predetti materiali

e, nel caso, gli approvvigionamenti di materiali necessari da siti esterni al cantiere; infine, analizzare gli effetti ambientali conseguenti a tutte le anzidette attività;

3. per gli **impatti cumulativi** è necessario fornire un'analisi completa di tutti gli impatti presenti nell'area vasta che possono determinare effetti cumulativi o sinergici con l'opera in oggetto (fra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo: riqualificazione ecosostenibile del lungomare di Bandita, parco a mare dello Sperone, sistema delle reti presenti su via Messina Marina, ecc.);
4. Fornire il presunto **cronoprogramma dei lavori**;
5. **Aspetti realizzativi:**
  - a) con riferimento alla realizzazione delle dighe marittime poste a protezione dell'area portuale, per le quali si prevede la realizzazione di un molo frangiflutti di lunghezza lineare pari circa 100 m costituito da cassoni galleggianti cellulari prefabbricati in calcestruzzo armato, imbasati su uno scanno in materiale di cava, protetto dalla disposizione di una mantellata di massi di seconda categoria, chiarire che cosa si intende riguardo alla necessità di indagini geologiche integrative nella porzione di costa interessata dai nuovi interventi di difesa marina e, più specificatamente, se, considerando le unità litotecniche del substrato e delle coperture, in che misura dette indagini possono configurare un diverso assetto ed eventuali nuove tipologie delle opere in progetto;
  - b) considerato che la Relazione geologica evidenzia la presenza diffusa in superficie di sabbie sciolte e terreni di riporto a prevalente matrice sabbiosa e falda a ridotta soggiacenza, approfondire gli aspetti relativi alla possibile liquefazione dei terreni di fondazione delle diverse opere nel caso di terremoti sufficientemente energetici e le soluzioni progettuali volte alla riduzione della vulnerabilità delle opere medesime e degli effetti ambientali attesi nel caso di detto evento;
  - c) avuto anche riguardo a quanto sopra richiesto, fornire ragguagli in merito alle fondazioni della banchina interna e del molo frangiflutti (materiali da impiegare e tecniche di scavo e riempimento);
  - d) fornire chiarimenti sulle modalità di realizzazione della parete in pali di legno disposti orizzontalmente e bloccati per la "definizione" del giardino con pali infissi nel suolo, ove necessario previo intervento di perforazione meccanica;
  - e) considerate le caratteristiche dell'intervento, che comprende anche ulteriori opere di mitigazione del processo di erosione costiera, ragguagliare riguardo alla necessità, nello sviluppo delle successive fasi di progettazione, di verificare e integrare lo studio meteomarino considerando anche che l'altezza d'onda significativa maggiore;

### **Tematiche ambientali**

Il Proponente, anche adoperando le linee guida nazionali ed europee per la redazione di studi di valutazione di impatto ambientale, dovrà sviluppare una valutazione della probabilità di potenziali incidenze in relazione al progetto, individualmente o in combinazione con altri progetti o piani individuati dell'area vasta che potrebbero dare origine a incidenze cumulative con il progetto in questione.

6. per la tematica **alla circolazione, dinamica litoranea, trasporto solido ed evoluzione dei fondali, stante l'insabbiamento del bacino portuale e, pertanto, della necessità di procedere al dragaggio dei sedimenti depositati**, il Proponente dovrà fornire:
  - approfondimenti sul modello idrodinamico utilizzato nello studio della dinamica dei litorali, anche in considerazione dell'erosione dell'ex discariche costiere e dalla redistribuzione del materiale incoerente per l'azione del trasporto litoraneo dei sedimenti della rilevante conseguenza del progressivo interrimento del porto;

- specifiche considerazioni sul trasporto solido e sulla significatività dei tassi di deposizione stimati al fondo per tutti gli scenari simulati, con elaborati grafici, risultando poco approfondita la parte relativa al trasporto dei sedimenti, sia *cross-shore* sia *long-shore*;
- maggiori indicazioni sull'effetto eventuale dell'opera su possibili fenomeni erosione e di deposizione nelle aree a est e ovest della stessa;
- chiarimenti sulla scelta dei criteri per la definizione dei limiti dell'estensione del tratto di litorale, approssimabile all'Unità Fisiografica costiera o se adeguatamente giustificato alla Sub-Unità Fisiografica, da utilizzare come riferimento per gli studi;
- integrazione della documentazione fornendo maggiori elementi circa le misure di mitigazione e di compensazione che intenderà compiere per compensare l'eventuale squilibrio dei tassi deposizionali in seguito a mareggiate,
- oculato posizionamento dei punti di monitoraggio per la verifica di assenza di fenomeni di interrimento/ricoprimento in concomitanza dell'accadimento di condizioni meteo-marine;

## 7. per la **tematica atmosfera e clima**:

### a) per la stima degli impatti in fase di cantiere:

- approfondire la stima delle emissioni di polveri risollevate dovute al transito dei mezzi su strade pavimentate e non, prendendo a riferimento i fattori di emissione più aggiornati presenti in letteratura e aggiornare la relativa stima degli impatti con l'individuazione dei principali recettori sensibili presenti in prossimità delle aree di cantiere; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs n. 155/2010;
- riportare in formato tabellare i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo simulati con specifico riferimento ai recettori antropici e naturali prossimi all'infrastruttura portuale;
- fornire le mappe di iso-concentrazione con risoluzione adeguata individuando i recettori interessati dalle ricadute al suolo;
- qualora necessario, individuare specifici interventi di mitigazioni per i recettori interessati nella fase di cantiere;

### b) per la stima degli impatti in fase di esercizio:

- produrre uno studio modellistico, attraverso l'utilizzo di un modello di dispersione in atmosfera, che tenga conto del traffico veicolare e navale indotto, quantificando le relative emissioni; tale analisi dovrà essere corredata da una cartografia tematica in scala adeguata che individui le aree e i principali recettori sensibili; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs n. 155/2010;
- specificare i possibili impatti, sui recettori e sul traffico esistente e prevedibile, dovuti all'incremento del traffico per la nuova portualità (90 posti barca previsti, correlato aumento del traffico di natanti e delle attività ludiche) e per il conseguente maggiore traffico stradale, avuto riguardo al fatto che *“Il traffico veicolare sul sito in esame risulta intenso in qualsiasi periodo dell'anno e può considerarsi il principale fattore di pressione sulla qualità dell'aria”*, definendo opportuni piani per la gestione della viabilità e della mobilità locale;

## 8. per la **tematica rumore**:

- f) rielaborare la trattazione del Quadro Ambientale per la componente effettuando uno studio di impatto acustico in base alla legge 447/95 e i suoi decreti attuativi;
- g) effettuare un censimento dei recettori definito su area o aree di studio che comprendano le probabili zone di impatto;

- h) premesso che, per quanto riguarda i cantieri interni ed esterni e per il porto non è stato effettuato uno studio acustico *ad hoc* si ritiene necessario:
- produrre uno studio del traffico in cui siano inseriti i soli mezzi legati al progetto in corso di esame per quanto riguarda la fase di cantiere. I flussi legati a questo studio dovranno essere simulati acusticamente da soli ed eventualmente sommati alle altre sorgenti indipendenti dal porto se necessario alla caratterizzazione del fenomeno acustico;
  - prendere in considerazione ogni cantiere esterno al porto con simulazioni che considerino tutte le sorgenti fisse e mobili legate al cantiere e le opere di mitigazione necessarie a mitigare il rumore presso i ricettori;
  - allegare allo studio i dati delle misure acustiche ante operam, comprese quelle utilizzate per la taratura del modello di calcolo, indicando le procedure di calibrazione del modello stesso eseguite;
- i) considerare la possibilità di mitigare in fase di cantiere la rumorosità per i ricettori presenti nel porto e indicare le misure che si intendono adottare in caso di superamento dei valori limite normativi;
- j) per la fase di esercizio, al pari della componente “aria” specificare i possibili impatti, sui ricettori e sul traffico esistente e prevedibile, dovuti all’incremento del traffico per la nuova portualità (90 posti barca previsti, correlato aumento del traffico di natanti e delle attività ludiche) e per il conseguente maggiore traffico stradale, avuto riguardo che anche al rumore debba riferirsi l’affermazione “*Il traffico veicolare sul sito in esame risulta intenso in qualsiasi periodo dell’anno e può considerarsi il principale fattore di pressione sulla qualità dell’aria*”;

**9. per la tematica popolazione e salute umana:**

- a) riguardo ad indicatori biologici di qualità delle acque relazionare in merito alla microalga alloctona tossica *Ostreopsis ovata*, che presenta valori ben oltre il limite massimo precauzionale per la tutela della salute umana secondo il DM 30/03/2010 sulle acque di balneazione;
- b) essendo *Ostreopsis ovata* una microalga bentonica che prolifera su fondi duri, evidenziare e valutare i potenziali effetti proliferativi dovuti alla costruzione marittima (massi, diga etc).
- c) caratterizzare lo stato attuale della salute della popolazione interessata:
- fornendo più completa analisi demografica che comprenda, oltre al numero e alla densità degli abitanti relativi alla popolazione di Palermo, anche i dati sulla distribuzione per genere e per classi di età;
  - eseguendo, oltre alla stima della mortalità generale e specifica, anche la stima della morbilità generale e specifica (insorgenza di malattia/ricoveri per malattia), con particolare riguardo alle patologie maggiormente correlate ai possibili impatti generati dalla tipologia di opera in esame. Entrambe le stime dovranno essere condotte utilizzando dati che abbiano un livello di dettaglio per lo meno comunale e che siano il più possibile recenti e comunque non più vecchi di cinque anni. Qualora ciò non fosse possibile, il Proponente dovrà indicare nel dettaglio le motivazioni.
- d) identificare tutti i ricettori presenti nell’area interessata dalla realizzazione del progetto in esame, ponendo particolare attenzione ai ricettori sensibili eventualmente presenti (asili, scuole, ospedali, case di cura ecc.).
- e) relativamente alla stima dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione dell’opera si ritiene necessario che:
- siano opportunamente integrati i risultati ottenuti nella stima degli impatti sulle componenti maggiormente correlate con la salute della popolazione coinvolta (che in questo caso, per la natura

dell'opera in esame, sono le componenti Atmosfera e Rumore) con i dati derivanti dalla corretta caratterizzazione dello stato attuale di salute della popolazione;

- per la fase di cantiere, i dati dovranno essere presentati esplicitamente, senza effettuare rimandi ad altri paragrafi dello SIA né ad altri elaborati progettuali, in forma tabellare e con un'esposizione chiara e coerente con la tematica in oggetto, verificando la compatibilità delle conseguenze dirette e indirette (sia in positivo sia in negativo) della costruzione dell'opera e del suo esercizio con gli *standard* e i criteri per la prevenzione dei rischi riguardante la salute umana nel breve, medio e lungo periodo;
- sia completata la stima del rischio relativo considerando anche il contributo del PM<sub>2,5</sub>, continuando a fare sempre riferimento alla nuova versione delle Linee guida sulla qualità dell'aria "*Air Quality Guidelines (AQG)*" presentata dall'OMS il 22 settembre 2021, nella quale sono state aggiornate le raccomandazioni OMS del 2005 con nuovi valori di riferimento molto più restrittivi di quelli precedentemente indicati, e dove sono suggeriti valori intermedi (*interim values*) da raggiungere progressivamente per pervenire infine ai livelli di concentrazione ambientale indicati a tutela della salute umana;

**10.** per la tematica **suolo, consumo di suolo** e patrimonio agroalimentare:

- a) approfondire la fase di cantierizzazione indicando se e dove siano previste impermeabilizzazioni temporanee o permanenti del suolo e nel caso evidenziare e quantificare le aree da impermeabilizzare in maniera temporanea o permanente nelle carte di uso del suolo, copertura del suolo, uso potenziale del suolo e pedologiche;
- b) qualora sia prevista l'impermeabilizzazione di aree precedentemente adibite a diverso uso del suolo, dettagliare le attività di mitigazione per riportare i suoli all'uso e condizioni ante-operam o, in caso ciò non sia possibile, le attività di compensazione;

**11.** per la tematica **acque superficiali** (qualità delle acque e solidi sospesi):

- a) fornire indicazioni sul maggiore consumo di risorsa idrica (acqua potabile, acque di lavaggio e servizio, piscina flottante di circa 2.200 m<sup>3</sup> d'acqua), in fase di cantiere e di esercizio;
- b) riguardo al tema della depurazione finale dei reflui nella zona fornire informazioni sulla prevedibile messa in funzione del depuratore di Acqua dei Corsari, se inerente anche al trattamento delle acque reflue del porto della Bandita, e a quanto previsto in caso di diversa ultimazione dei lavori del depuratore e del porto;
- c) fornire indicazioni su come si intende affrontare il problema dei 3 scarichi fognari, due a E e uno a W del porticciolo e della possibilità del rilascio di inquinanti alle vicine discariche costiere dismesse, che a loro volta necessitano di interventi di consolidamento e messa in sicurezza;

**12.** per la tematica inerente alla **gestione dei materiali, anche in considerazione degli esiti delle indagini ambientali nell'ambito delle quali sono evidenziati alcuni superamenti delle Concentrazioni della Soglia di Contaminazione:**

- a) chiarire la possibile incongruenza tra quanto affermato nello SIA per la colmata ove si prevede di utilizzare tutto il materiale degli scavi e delle demolizioni effettuate in cantiere, eccetto lo strato superiore ove collocare terreno vegetale, e quanto affermato nella Relazione tecnica ove si prevede di utilizzare all'interno dell'ambito dell'intervento oltre l'80% del materiale non pericoloso risultante dalle demolizioni e dagli scavi;
- b) precisare, avuto riguardo al punto precedente, come si intende, nella nuova configurazione della costa, prevedere altresì che il rimodellamento della morfologia dei luoghi, utilizzando il recupero e la ricollocazione del materiale di scavo/dragaggio.

- c) indicare le possibili discariche o altri luoghi cui conferire le materie provenienti dagli scavi in genere, ove non siano utilizzabili, o non ritenute adatte, a giudizio insindacabile della Stazione Appaltante, ad altro impiego nei lavori; dovranno essere specificati distanze, percorsi e impegno della viabilità nonché possibili effetti sui ricettori sensibili;
- d) indicare quantitativi disponibili presso cave autorizzate per colmata, rimodellamento e altre lavorazioni qualora il materiale proveniente dagli scavi e dalle demolizioni non sia sufficiente, indicando distanze, percorsi dei mezzi ed eventuali impatti sui ricettori presenti sulla viabilità che potrebbe essere impegnata;
- e) indicare parimenti cave autorizzate, distanze, percorsi dei mezzi ed eventuali impatti sui ricettori presenti sulla viabilità che potrebbe essere impegnata per il prelievo e il trasporto del materiale lapideo;

**13.** per la tematica **acque portuali e costieri:**

- a) precisare le azioni che saranno introdotte in fase di esercizio per prevenire gli impatti inerenti agli scarichi/perdite di idrocarburi da imbarcazioni in sosta e/o in transito che possono incidere su qualità chimico- fisiche e trofiche della colonna d'acqua e dei sedimenti, a causa della ridotta capacità di scambio del corpo idrico determinata da moli e altri manufatti e per ottimizzare le condizioni dell'assetto trofico nello specchio d'acqua del porto evitando eventuali scarichi di reflui all'interno dello stesso;
- b) fornire una caratterizzazione dell'eventuale contaminazione di sedimenti dei fondali dell'area interessata e della sabbia del litorale;

**14.** per la tematica **biodiversità:**

- a) riguardo al biota, biocenosi e habitat marini spiegare l'apparente contraddittorietà tra quanto affermato in merito alla prateria di *Posidonia oceanica* la quale risulta assente nell'intero golfo, a meno di piccole patches e mosaici, frammenti a volte a *Cymodocea nodosa*, localizzati quasi esclusivamente sul tratto orientale e quanto illustrato nella figura n. 6 dello Studio Preliminare Ambientale;
- b) definire le possibili problematiche inerenti all'evidenza di un'alterazione dei fondali prospicienti l'ex discarica e una significativa presenza di organismi alloctoni (NIS);
- c) fornire una mappatura aggiornata di dettaglio di tutte le biocenosi marine comprese nell' Habitat Directive, con particolare riferimento agli habitat 1110, 1120, 1170, 1180.
- d) effettuare un censimento video ad alta risoluzione georeferenziati di tutta l'area con evidenza delle biocenosi di potenziale interesse e dei macro-rifiuti (*marine litter*) nell'area dei lavori e in un perimetro di 300 m dalla stessa.
- e) approfondire la tematica inerente alla fauna marina e ai possibili impatti dell'opera in progetto con particolare riguardo alla tartaruga marina comune (*Caretta caretta*) che sfrutta le spiagge sabbiose e (nei casi di habitat più strutturati) la zona dell'avanduna per la deposizione delle uova e ai mammiferi marini presenti nel tratto di mare prospiciente il sito di intervento;
- f) potenziare le misure di mitigazione delle interferenze prodotte in fase di esercizio;
- g) presentare il cronoprogramma delle diverse fasi di attività previste per la realizzazione delle opere in progetto evidenziando i casi in cui si prevede di limitare le attività di cantiere per tutelare il periodo riproduttivo o di migrazione delle specie (avifauna nidificante, mammiferi marini). L'adozione di eventuali misure di mitigazione alternative (es. pannelli fonoassorbenti) finalizzate all'abbattimento del rumore dovrà essere puntualmente dettagliata nella documentazione fornita illustrando la reale efficacia della misura;
- h) prevedere un monitoraggio/valutazione specifica per la fauna ittica e per le catture della pesca artigianale (che opera nella zona prossima all'intervento e in almeno un'area di controllo) per valutare eventuali effetti derivanti dai lavori di realizzazione delle opere;

- i) la collocazione di eventuali *reef ball* nell'area del progetto con scopo di ripopolamento richiede un'accurata pianificazione e progettazione che non appare rappresentata e che deve essere integrata;

**15. Mitigazioni:** fornire un quadro complessivo delle mitigazioni che si intendono mettere in atto con particolare riferimento (ma non limitatamente) a:

- a) Rumore nella fase di cantiere;
- b) Qualità dell'area in fase di cantiere e di esercizio;
- c) Biocenosi marine;
- d) Qualità delle acque;
- e) Movimentazione di materiali da escavo e per l'opera.
- f) Salute umana (inclusi potenziali impatti dell'alga tossica).

**16. per la tematica Monitoraggio ambientale:**

- a) prevedere un PMA completo, ai sensi della normativa vigente, che consideri anche tutti i descrittori della Strategia marina e che preveda analisi ante operam, in fieri e post operam;
- b) il piano di monitoraggio deve prevedere campionamenti stagionali ex ante, continuativi in fieri e proseguire per almeno 5 anni al termine delle opere;
- c) nel PMA sarà opportunamente considerata anche l'evoluzione morfodinamica dei litorali, con la necessità di procedere quale riferimento di base al rilievo topo-batimetrico delle spiagge emerse e sommerse dei tratti di costa potenzialmente interferiti, ed eventuali azioni mitigative e compensative di fenomeni erosivi o di accumulo non previsti dal modello;

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma a una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte a ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama la nota del Ministero della Cultura (MiC) MIC|MIC\_SS-PNRR|15/02/2023|0002106-P, in quanto relativa al procedimento di valutazione di impatto ambientale, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., codesto Comune potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata

di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal già menzionato comma 4 dell'art. 24 del D. Lgs, n. 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs n. 52/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

“La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VASVIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa.”

**Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo [ctva@mase.gov.it](mailto:ctva@mase.gov.it) l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.**

Si rimane in attesa di quanto sopra.

*Per il Presidente, giusta delega agli atti*

**Coordinatore Sottocommissione VIA  
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

## **Elenco indirizzi**

Al Comune di Palermo  
[protocollo@cert.comune.palermo.it](mailto:protocollo@cert.comune.palermo.it)

e p.c.  
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
va@PEC.mite.gov.it

Al Ministero della cultura  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio - Servizio V  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Alla Regione Siciliana  
Assessorato territorio ed Ambiente  
Dipartimento Regionale dell'Ambiente  
[dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Città Metropolitana di Palermo  
[cm.pa@cert.cittametropolitana.pa.it](mailto:cm.pa@cert.cittametropolitana.pa.it)

All'ARPA Sicilia  
[arpa@pec.arpa.sicilia.it](mailto:arpa@pec.arpa.sicilia.it)